

Agricoltura



Il valore della terra

Notizie e informazioni da e per il mondo dei campi e nell'ambito del settore agroalimentare

Coldiretti: nuovi segretari di zona per Piacenza, Agazzano e Bettola

Il direttore Claudio Bressanutti: «Sono figure fondamentali per garantire assistenza e professionalità alle nostre imprese agricole»

Claudia Molinari

PIACENZA

● Giuseppe Barocelli Schianchi è il nuovo segretario di zona di Coldiretti Piacenza. Quarantadue anni, laureato in Scienze e tecnologie agrarie all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, vanta già una lunga esperienza all'interno dell'organizzazione, nella quale lavora dal 2005.

«Ho iniziato come componente dello staff tecnico di Coldiretti-Impresa Verde e precisamente nel settore CAA (centro assistenza agricoltura) dell'ufficio della Coldiretti di Piacenza, fino a ricoprire nel 2012 il ruolo di responsabile del CAA di Coldiretti Pianello e nel 2016 quello di responsabile provinciale dell'Ufficio Paghe esterne. Questa nuova nomina è motivo di grande orgoglio per me, ringrazio della fiducia che Coldiretti ha espresso nei miei confronti con la consapevolezza della responsabilità che mi viene affidata e con le motivazioni e l'impegno che ho sempre profuso nella mia attività lavorativa. Voglio affrontare tutte

le situazioni guidato da un forte spirito di squadra, in quanto ritengo che la collaborazione e il confronto sia tra i dirigenti sia tra i colleghi rappresenti una garanzia per supportare le nostre imprese agricole piacentine, chiamate ogni giorno ad essere più performanti e competitive». Barocelli Schianchi subentra ad un'altra figura di grande esperienza, cresciuta all'interno di Coldiretti: Claudio Maschi, 58 anni, che andrà a guidare la sede di Bettola. «È un territorio che conosco bene e amo moltissimo, essendo io originario dell'alta Valnure. Io sono approdato in Coldiretti nel 1983 e dal 1986 ricopro il ruolo di segretario di zona. Per me questo è il quarto passaggio e nell'accogliere con entusiasmo la nuova sfida, ci tengo molto a ringraziare i soci di Piacenza ed Agazzano - afferma Maschi - ma anche tutti i dirigenti ed il personale con il quale ho trascorso diversi anni di lavoro (dieci a Piacenza e 25 ad Agazzano). So di lasciarli in ottime mani, perché credo che la professionalità, la competenza e il dialogo che Giuseppe saprà mettere in campo contribuiranno a valorizza-



Nuove cariche in Coldiretti per Giuseppe Barocelli Schianchi (a sinistra), Claudio Maschi ed Enrica Corbellini



re quanto Coldiretti ogni giorno fa per le sue imprese. A Bettola voglio portare la mia esperienza per contribuire a valorizzare una zona bellissima, ma che - come tutta la montagna - presenta difficoltà oggettive».

«Sono incarichi importanti che vanno letti in un percorso di crescita dell'intera organizzazione attraverso la valorizzazione di figure giovani e capaci» commenta il direttore Claudio Bressanutti. «Si tratta di ruoli determinanti per la comprensione delle esigenze dei nostri associati, a cui Coldiretti vuole offrire sempre assistenza e professionalità per affrontare le sfide del mercato».

CINZIA PASTORELLI ALLA SEGRETERIA

Silvia Canevari responsabile ufficio Paghe

● Le novità non finiscono qui. Andrea Poggi, 45 anni, laureato in Scienze e Tecnologie Alimentari, in Coldiretti dal 2005 e da oltre otto anni segretario di zona di Pianello, assumerà il timone anche della zona di Agazzano, mentre Enrica Corbellini, 37 anni, lascerà la guida di Bettola per ricoprire il prestigioso incarico di responsabile di sicurezza nei luoghi di lavoro, interpretando la necessità di Coldiretti Piacenza di

seguire con costanza ed efficacia le proprie aziende agricole su un tema così importante.

Da segnalare infine la nomina di Silvia Canevari a responsabile dell'Ufficio Paghe provinciale e la nomina alla segreteria di Coldiretti Piacenza di Cinzia Pastorelli, già responsabile della sicurezza alimentare, che quindi andrà a ricoprire un ruolo di coordinamento strategico della Federazione. **_Mol.**

Corbellini responsabile della sicurezza sul lavoro

Da 17 anni in Coldiretti: «La formazione e la prevenzione sono fondamentali»

PIACENZA

● «Ho sempre apprezzato molto il confronto con i nostri soci e attraverso il nuovo incarico affidatomi, desidero contribuire affinché gli ambienti di lavoro in cui operano siano sicuri e sani». Parole di Enrica Corbellini, 37 anni, che vanta un'esperienza di 17 anni all'interno di Coldiretti Piacenza. «Devo molto a questa esperienza nella quale ho iniziato a lavorare nel 2003 come tecnico, arrivando a ricoprire il ruolo di responsabile CAA dell'ufficio zona di Piacenza e successivamente, da giugno 2017 quello di segretario di zona a Bettola. Quest'ultima è stata un'esperienza molto stimolante, perché mi ha consentito di entrare in contatto con gli imprenditori della nostra montagna, che ammiro per la loro forza. Nonostante le difficoltà, ho trovato persone legatissime alla loro terra che fanno il possibile per tenerla viva. Ora - prosegue Corbellini - rientro a Piacenza con un nuovo incarico altrettanto importante che accolgo con entusiasmo e responsabilità. In materia di sicurezza sul lavoro, sono numerosi gli adempimenti per le imprese agricole specialmente se dispongono di lavoratori dipendenti. E proprio per essere al loro fianco, intendo incentivare iniziative formative e attività di consulenza». **_Mol.**

A Piacenza Expo torna in febbraio Tomato World

Il 20 e 21 l'appuntamento con la mostra convegno dedicata al pomodoro da industria

PIACENZA

● Torna il 20 e 21 febbraio Tomato World, mostra convegno dedicata al sistema professionale del pomodoro da industria, che da 18 anni ha trovato in Piacenza un palcoscenico privilegiato. Tradizionalmente Tomato World si pone come momento di incontro e confronto per la filiera, che ha individuato questa occasione come ormai consolidato momento di riflessione importante. Anche per questa edizione, da mesi è all'opera un tavolo tecnico, che coinvolge tutti gli attori della filiera: «Anche quest'anno - dice Sergio Copelli, direttore di PiacenzaExpo - la filiera ha risposto molto bene e siamo riusciti a radunare attorno a questo progetto tutti gli stakeholder». Proprio in questi giorni sta per essere completato il programma dei convegni, che da sempre rappresenta un punto di forza della manifestazione. «La rassegna - continua Copelli - è pensata in modo da coinvolgere i partecipanti, sia in momenti di riflessione legati alle prospettive congiunturali e politico eco-



Il tavolo tecnico del "Tomato World"

nomiche, che in occasioni di aggiornamento tecnico. Innovazione, nuova PAC, difesa integrata, buone pratiche, immagine del comparto con evidenze dei valori etici e sociali, gestione delle risorse critiche come l'acqua e l'energia, strumenti genetici al servizio della sostenibilità ambientale saranno i temi oggetto di approfondimento dei convegni. Particolare rilievo verrà riservato all'innovazione nell'azienda agricola. Per l'edizione 2020 verrà infatti riconfermata, in collaborazione con ART-ER AREA S3, l'iniziativa legata alle start up e alle idee progettuali per l'innovazione in agricoltura (Future Farm). Si tratta di un'area espositiva che ospiterà progetti d'impresa, start up, progetti innovativi volti al trasferimento di innovazioni tecno-

logica nel settore dell'agricoltura, dell'energia e dell'ambiente. Inoltre da sempre, Tomato World è una piazza per incontri tra aziende fornitrici di prodotti e tecnologie e gli operatori professionali.

«Sin dalla prima edizione - aggiunge ancora Copelli, che ha sempre curato direttamente la manifestazione -, organizzata da Piacenza Expo nell'anno 2002, Tomato World si è affermato quale principale appuntamento italiano dell'intero sistema professionale del pomodoro da industria, vetrina delle tecnologie funzionali allo sviluppo produttivo e commerciale del comparto, avvalendosi dei più prestigiosi patrocinati». La rassegna è a ingresso gratuito, previa registrazione online.

Al Centro Tadini nuove opportunità per la formazione

In programma un corso (entro marzo) e un convegno (il 21 gennaio) gratuiti

GARIGA (PODENZANO)

● Continuano le attività del Centro Tadini, sempre molto attivo. Entro l'inizio del mese di marzo sarà attivato al Centro un percorso formativo della durata di 500 ore (300 ore di teoria ed esercitazioni unite a 200 ore di stage in azienda) rivolto a diplomati e laureati residenti o domiciliati in Emilia Romagna, interessati ad ottenere una specializzazione spendibile in una molteplicità di aziende del settore agroalimentare. Il corso, finanziato dalla Regione Emilia Romagna, vuole infatti formare figure tecniche specializzate sul tema della tracciabilità e rintracciabilità delle produzioni alimentari. Il percorso formativo nasce da una condivisione di obiettivi e finalità con un importante gruppo di aziende e realtà associative (circa 30) operanti nel sistema agroalimentare del territorio piacentino che sin dalla fase



Il Centro Tadini a Gariga

progettuale hanno collaborato alla realizzazione dell'iniziativa. Il corso si innesta infatti nel sistema agroalimentare emiliano, con particolare riferimento ad aziende della provincia di Piacenza articolate nei diversi comparti, dalla produzione agricola, alla trasformazione, al commercio all'ingrosso fino al dettaglio, caratterizzate in prevalenza per dimensioni medio-piccole, pur non escludendo la

presenza di nomi importanti della trasformazione alimentare e di consorzi ed associazioni di rappresentanza del comparto.

In gennaio invece - precisamente il giorno 21 - si terrà presso il Centro un interessante appuntamento per gli operatori del settore agricolo in Emilia-Romagna. Infatti, i gruppi operativi attivi sul territorio delle province di Piacenza e di Parma, presenteranno in un incontro alcuni progetti che hanno per oggetto lo studio dei residui delle colture e delle lavorazioni nell'ottica di non considerarli rifiuti, ma valide fonti per un completo riutilizzo, nell'ottica della economia circolare. Il contesto è quello dei principali settori produttivi della nostra regione (ortofrutticolo, lattiero-caseario, zootecnico) a cui si aggiunge un comparto di particolare interesse per la diversificazione culturale e produttiva dell'Emilia Romagna: quello delle colture multifunzionali a basso impatto, come la canapa industriale.

I gruppi operativi illustreranno le loro esperienze sul campo, e nei laboratori, per raccontare il potenziale innovativo di questo approccio "circolare". Mostre-ranno come a partire da residui, scarti o addirittura rifiuti dei processi produttivi si possano ricavare sostanze utili, anche ad alto valore aggiunto. Si affronterà in particolare anche il problema dei liquami e digestati, che sono così difficili da utilizzare al 100% nella fertilizzazione dei campi, illustrando un prototipo di concentratore che ne estrae sali di ammonio. **_Clamol.**